

**FINIANI CONTRO. IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ATTACCO DEL COLLEGA DI CORRENTE: «DA LUI UNA SCENEGGIATA NAPOLETANA»****IL PERSONAGGIO****Menia il duro:  
«Nocivo, non  
ha consenso»****DI FABRIZIO D'ESPOSITO**

I finiani si dividono intra Menia. Dal nome del sottosegretario all'Ambiente, il triestino Roberto Menia, fama da spirito libero e tosto nell'ex An, che al congresso fondativo del Pdl disse di avere nel cuore un solo capo: Giorgio Almirante. Da un lato lui. Dall'altro il napoletano Italo Bocchino, vicepresidente del Pdl alla Camera. Ieri, appena il vicario di Cicchitto ha annunciato il suo uno-due, cioè dimissioni da vice e candidatura a capogruppo, Menia gli è andato immediatamente a ruota: «Non so quale consenso Bocchino pensi di avere, ma non ha certo il mio né quello di molti che con lealtà seguono Fini e con altrettanta lealtà sostengono il governo Berlusconi e non si prestano al gioco delle tre carte».

**Sottosegretario, qual è il «gioco delle tre carte» di Bocchino?**

Il suo gioco continuo di fare il guastatore e poi ricucire. Di presentarsi alle riunioni, dire che lui conta per cinquanta parlamentari e poi fare ricatti. Anche adesso sta facendo lo stesso. Prima si è dimesso per finta poi si è candidato alla presidenza del gruppo. Bocchino ha costruito così questi suoi due anni di vicepresidente vicario. È il suo stile tipico, che ha provocato già tanti danni.

**Ma alla riunione di lunedì sera non aveva detto nulla?**

Eravamo in cinquanta e ci è stato spiegato Bocchino si sarebbe dimesso e che questo sarebbe stato utile per allentare la tensione e rasserenare gli animi. Poi è spuntato il piano B della candidatura. Ma io non sono abituato a farmi prendere in giro. Bocchino è nocivo, per questo mi sono candidato anche io.

**Farete la sub-conta. Prima finiani****e berlusconiani. Adesso bocchiani e meniani.**

No, per carità. Io sono sempre stato libero e solitario. Non ho fatto ancora nessuna conta. Ma so che qui alla Camera molti si sono congratulati con me, anche colleghi ex forzisti. Ho ricevuto tante attestazioni di stima.

**Vincerà lei, allora?**

Guardi che questa storia delle dimissioni da vicepresidente per chiedere nuovi vertici è ridicola. Roba da azzeccarbugli.

Una sceneggiata napoletana. Da che mondo è mondo si rivota tutto se casca il capo. Me se casca il vice se ne fa un altro. Semplice.

**I finiani critici con Bocchino sono vari. Avete provato a parlare con Fini?**

Certo, io l'ho fatto anche oggi. Ma lui risponde che questo ragazzo è il più esposto di tutti e che sarebbe ingeneroso metterlo da parte. E così continua a fare danni.

**Voi due avevate litigato anche alla prima riunione.**

Sì, gli avevo detto che doveva smetterla, dopo il litigio in tv con Lupi e Santanché. Vede, tra di noi ci sono tante persone che a casa loro hanno costruito un consenso sul territorio. Bocchino in nome di quale mandato parla a nome di tutti questi? Ma soprattutto una cosa non gli concedo.

**Quale?**

Che adesso venga a spiegarmi che il Pdl non va bene. Un anno fa, al congresso fondativo, voleva convincermi dell'esatto contrario, dicendomi che così si realizzava il sogno di Tatarella.

**Dal palco, il suo fu l'unico intervento controcorrente.**

Esatto. Avevo ragione io. Troppa fretta, solo calcoli ragionieristici con le quote settanta e trenta e le assicurazioni sulla vita dei vari colonnelli. Tutto qui.

**Disse anche che Fini si sarebbe «imbalsamato a Montecitorio» mentre voi vi scioglievate nel Pdl.**

Ero critico con Fini perché ritenevo sbagliata la fusione. Ma d'accordo

con lui su una destra più sobria e meno cesarista. Una federazione sarebbe stata la soluzione migliore. Adesso però, dopo avermi convinto a farlo, Bocchino non può venire a chiedermi di disfarlo. Non è per nulla intelligente una logica del genere.

**Qual è la logica intelligente in questa fase?**

Fare una corrente dentro il Pdl. Una corrente è necessaria perché oggi la destra si è dissolta a favore della Lega. Dire queste cose non è un'eresia. E mi piace la destra plurale di Fini. Sono disposto a seguirlo. Anche le sue posizioni avventurose fanno bene al Pdl.

**Sull'immigrazione, però, non la pensate allo stesso modo.**

Io non sono d'accordo sulla cittadinanza breve. Ma su come far diventare italiani gli immigrati nati qui sì, senza dubbio. Non dimentichiamo che il nostro è un paese a crescita zero.

**Come finirà questa storia? Lei fa anche parte del governo.**

Io credo che prevarrà la ragionevolezza sull'avventatezza. Resto con Fini, ripeto, ma sono abituato a essere leale. Sono stato eletto con questa maggioranza, sono sottosegretario di questo governo, non mi presto a giochetti.

**Gira e rigira si finisce al gioco delle tre carte di Bocchino.**

Appunto. Sicuramente non accetterò ricatti e non mi farò rappresentare da lui: ha fatto solo danni, a cominciare dalla sua tragica apparizione in tv.

**Lei prima accennava a ricatti...**

Sì. Io non sono uno che scatena la conta interna e poi con i cinquanta che ho contato mi metto a ricattare dall'interno. Anche sulle finte dimissioni, c'è troppo di Bocchino in questa storia. Questa vicenda è un'iniziativa personale, a sfondo ragionieristico, come al solito.